

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 5 ottobre 2007 - Deliberazione N. 1779 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Programma regionale per la fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania.**

PREMESSO che

- la Repubblica Italiana garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;

- la rimozione delle cause invalidanti, la promozione dell'autonomia e la realizzazione di tale integrazione sociale, presuppongono l'attuazione del decentramento territoriale dei servizi e degli interventi rivolti alla prevenzione, al sostegno e al recupero della persona con disabilità, assicurando il coordinamento e l'integrazione con gli altri servizi territoriali e garantendo strumenti e sussidi tecnici;

- ai sensi dell'articolo 13 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'integrazione scolastica della persona con disabilità, nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, si realizza anche attraverso la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio. Obiettivo conseguibile anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico.

Considerato che

- per gli alunni con disabilità visiva l'accesso all'istruzione è di fatto impedito dall'utilizzo dei testi "in nero" ed è pertanto necessario l'utilizzo di tecnologie e supporti per il superamento di tali "barriere", attraverso l'uso di altre modalità sensoriali;

- un corretto ed armonico utilizzo di tali tecnologie concorre all'abbassamento dei costi delle stesse, ed è necessario dunque provvedere ad una efficace informazione e consulenza nei confronti del mondo della scuola e degli enti deputati a garantire tale diritto;

- la Legge 18 marzo 1993 n. 67 rimette alle Province l'assistenza post-scolastica e la fornitura di libri di testo e di materiale a rilievo per gli studenti con disabilità visive;

- il successivo D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, all'articolo 139, attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328, rimette ai Comuni anche la presa in carico globale della persona con disabilità;

- il nuovo modello di pluralismo istituzionale rende necessario un comune impegno che consenta di realizzare, contemperando le ragioni dell'unità con quelle delle autonomie, una consapevole direzione politico-istituzionale del processo di adeguamento alle nuove disposizioni costituzionali;

- a tal fine, si riconosce che la separazione delle competenze comporta la valorizzazione del principio della leale collaborazione tra gli enti che compongono la Repubblica, finalizzata alla ricerca della più ampia convergenza, per addivenire a soluzioni condivise in ordine alle rilevanti questioni interpretative e di attuazione poste dalla riforma costituzionale del Titolo V;

- ciò è ancor più vero trattandosi di due settori, istruzione e sociale, ove è particolarmente avvertito il problema, per l'ampiezza di un'area di intervento pubblico nel quale l'attività di migliaia di organi dislocati sul territorio si rivolge, direttamente o indirettamente, a milioni di studenti con le rispettive famiglie nonché a tutti gli operatori scolastici;

- è indispensabile inoltre che tale vastissima rete di rapporti sia governata fondando ogni comportamento amministrativo sul massimo rispetto delle recenti innovazioni legislative finalizzate a costituire un rapporto di fiducia e di trasparenza tra pubblica amministrazione e cittadini.

Visto che

- la riforma del Titolo V della Costituzione applica il principio della sussidiarietà decentrando lo svolgi-

mento delle funzioni al livello amministrativo più vicino al cittadino, demandandone lo svolgimento a livelli superiori quando questo serva a garantirne l'esercizio unitario;

- la Legge Regionale n. 4 del 1 Febbraio 2005, all'articolo 4 sancisce che la Regione programma interventi diretti a garantire il diritto all'integrazione nel sistema scolastico e formativo, all'educazione, all'istruzione e alla formazione professionale di soggetti con disabilità e di persone che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali trovano ostacoli al proprio percorso educativo e formativo;

- tali interventi sono attuati dagli enti locali all'interno della rete realizzata con i piani di zona approvati in attuazione della Legge n. 328/00, e sono realizzati in raccordo con i servizi scolastici, formativi e pedagogici, con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati;

- la stessa L.R. n. 4/2005 prevede che nell'ambito di appositi accordi di programma di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 104, sono garantiti dagli enti titolari della relativa competenza gli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo dei soggetti con disabilità, anche attraverso la fornitura di materiale didattico e strumentale, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione, nonché attraverso la certificazione e la definizione del piano educativo individualizzato e le verifiche necessarie al suo aggiornamento anche mediante le attività di consulenza e di supporto richieste dal personale docente, formativo, educativo, pedagogico e socio-assistenziale impegnato nel processo di integrazione;

- l'articolo 7 della succitata L.R. n. 4/2005 prevede che la Regione esercita le funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie di cui alla stessa legge, promuovendo tutte le opportune forme di collaborazione tra gli enti e gli organi che concorrono alla programmazione e alla attuazione degli interventi;

- con la deliberazione n. 679 del 18 aprile 2007, all'allegato B punto n. 5, la Giunta Regionale ha infatti identificato tra i programmi da promuovere, quelli volti all'assistenza sociale e didattica domiciliare per bambini e ragazzi ciechi e pluriminorati.

Preso atto che

- la lettura combinata delle diverse norme va a delineare un sistema di governo in cui, ad una presa in carico globale della persona disabile da parte dei Comuni concorrono diverse agenzie territoriali nella veste di erogatori di servizi o contributi (tra cui le AASSLL e le Province) per la realizzazione delle attività previste nel piano individualizzato, con la Regione nella veste di supervisore del processo e garante dello stesso, che effettua un intervento diretto laddove esso sia necessario ad assicurare forme di accesso o un esercizio uniforme del servizio sul territorio regionale;

- tale sistema, seppur tracciato a grandi linee dalla normativa, ha bisogno di un ulteriore dettaglio per divenire pienamente operativo;

- a tal fine si può operare attraverso delle apposite norme regionali, oppure attraverso la concertazione territoriale, così come diverse norme richiamano gli accordi di programma a livello territoriale come la forma adatta a disciplinare e riempire di contenuto i buchi lasciati dalla normativa.

Al fine di realizzare azioni complesse ed armoniche per la fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania.

Ritenuto, pertanto

- di approvare il "Programma regionale per la fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania" che, allegato al presente provvedimento (Allegato 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di approvare il Protocollo d'Intesa inerente il "Servizio Regionale per la Fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania" che, allegato al presente provvedimento (Allegato 2), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di delegare l'Assessora alle Politiche Sociali, Rosa D'Amelio, alla stipula del succitato Protocollo d'intesa;

- di affidare al Settore Assistenza Sociale tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento, compresa l'adozione degli atti di impegno e liquidazione delle

risorse di cui alla DGR n. 679 del 18 aprile 2007, allegato B punto n. 5, a valere sulla U.P.B. 4.16.41 - Capitolo 7870 del bilancio gestionale 2007, approvato con D.G.R. n. 160 del 10 febbraio 2007 smi.

Preso atto del parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. 2007.0760961 inerente il succitato Protocollo d'intesa.

Vista

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- la Legge Regionale n. 4 del 1 Febbraio 2005;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19 gennaio 2007;
- il bilancio gestionale 2007 approvato con D.G.R. n. 160 del 10 febbraio 2007 smi.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

1) di approvare il “Programma regionale per la fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania” che, allegato al presente provvedimento (Allegato 1), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di approvare il Protocollo d'Intesa inerente il “Servizio Regionale per la Fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania” che, allegato al presente provvedimento (Allegato 2), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di delegare l'Assessora alle Politiche Sociali, Rosa D'Amelio, alla stipula del succitato Protocollo d'intesa;

4) di affidare al Settore Assistenza Sociale tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento, compresa l'adozione degli atti di impegno e liquidazione delle risorse di cui alla DGR n. 679 del 18 aprile 2007, allegato B punto n. 5, a valere sulla U.P.B. 4.16.41 - Capitolo 7870 del bilancio gestionale 2007, approvato con D.G.R. n. 160 del 10 febbraio 2007 smi;

5) di inviare il presente provvedimento al Settore Assistenza Sociale ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per il prosieguo di competenza, al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



PROGRAMMA REGIONALE
Fornitura di supporti ed assistenza didattica
ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania

Ausili didattici, collaborazione interistituzionale e partecipazione sociale

La Repubblica Italiana garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. La rimozione delle cause invalidanti, la promozione dell'autonomia e la realizzazione di tale integrazione sociale, presuppongono l'attuazione del decentramento territoriale dei servizi e degli interventi rivolti alla prevenzione, al sostegno e al recupero della persona con disabilità, assicurando il coordinamento e l'integrazione con gli altri servizi territoriali e garantendo strumenti e sussidi tecnici.

Ai sensi dell'articolo 13 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'integrazione scolastica della persona con disabilità, nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, si realizza anche attraverso la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio. Obiettivo conseguibile anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico.

Per gli alunni con disabilità visiva l'accesso all'istruzione è di fatto impedito dall'utilizzo dei testi "in nero" ed è pertanto necessario l'utilizzo di tecnologie e supporti per il superamento di tali "barriere", attraverso l'uso di altre modalità sensoriali. Un corretto ed armonico utilizzo di tali tecnologie concorre all'abbassamento dei costi delle stesse, ed è necessario dunque provvedere ad una efficace informazione e consulenza nei confronti del mondo della scuola e degli enti deputati a garantire tale diritto.

La Legge 18 marzo 1993 n. 67 rimette alle Province l'assistenza post-scolastica e la fornitura di libri di testo e di materiale a rilievo per gli studenti con disabilità visive. Il successivo D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, all'articolo 139, attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio. La Legge 8 novembre 2000 n. 328 infine, rimette ai Comuni anche la presa in carico globale della persona con disabilità.

La riforma del Titolo V della Costituzione applica il principio della sussidiarietà decentrando lo svolgimento delle funzioni al livello amministrativo più vicino al cittadino, demandandone lo svolgimento a livelli superiori quando questo serve a garantirne l'esercizio unitario.

La Legge Regionale n. 4 del 1 Febbraio 2005, all'articolo 4 sancisce che la Regione programma interventi diretti a garantire il diritto all'integrazione nel sistema scolastico e formativo, all'educazione, all'istruzione e alla formazione professionale di soggetti con disabilità e di persone che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali trovano ostacoli al proprio percorso educativo e formativo. Gli interventi sono attuati dagli enti locali all'interno della rete realizzata con i piani di zona approvati in attuazione della Legge n. 328/00, e sono realizzati in raccordo con i servizi scolastici, formativi e pedagogici, con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati. La stessa L.R. n. 4/2005 prevede che nell'ambito di appositi accordi di programma di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 104, sono garantiti dagli enti titolari della relativa competenza gli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo dei soggetti con disabilità, anche attraverso la fornitura di materiale didattico e strumentale, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione, nonché attraverso la certificazione e la definizione del piano educativo individualizzato e le verifiche necessarie al suo aggiornamento anche mediante le attività di consulenza e di supporto richieste dal personale docente, formativo, educativo, pedagogico e socio-assistenziale impegnato nel processo di integrazione. L'articolo 7 della succitata L.R. n. 4/2005 prevede che la Regione esercita le funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie di cui alla stessa legge, promuovendo tutte le opportune forme di collaborazione tra gli enti e gli organi che concorrono alla programmazione e alla attuazione degli interventi.

La lettura combinata delle diverse norme va pertanto a delineare un sistema di governo in cui, ad una presa in carico globale della persona disabile da parte dei Comuni concorrono diverse agenzie territoriali nella veste di erogatori di servizi o contributi (tra cui le AASSLL e le Province) per la realizzazione delle attività previste nel piano individualizzato, con la Regione nella veste di supervisore del processo e garante dello stesso, che effettua un intervento diretto laddove esso sia necessario ad assicurare forme di accesso o un esercizio uniforme del servizio sul territorio regionale. Tale sistema, seppur tracciato a grandi linee dalla normativa, ha bisogno di un ulteriore dettaglio per divenire pienamente operativo. A tal fine si può operare attraverso delle apposite norme regionali, oppure attraverso la concertazione territoriale. Diverse leggi, come si è visto sopra, richiamano gli accordi di programma a livello territoriale come la forma adatta a disciplinare e riempire di contenuto i buchi lasciati dalla normativa. Sembra pertanto opportuno proseguire su questa strada, come già si è fatto nelle Linee Guida per i Piani di Zona per la VI annualità, saldo adottare una diversa strategia laddove tale strada si rivelasse poco utile a raggiungere l'obiettivo prefissato. Una delle funzioni da cui può si può partire per garantire tale esercizio

uniforme sul territorio regionale è quella del diritto allo studio dei disabili visivi, dove si sono appunto evidenziate delle disparità tra le diverse zone del territorio regionale.

Con la deliberazione n. 679 del 18 aprile 2007, all'allegato B punto n. 5, la Giunta Regionale ha infatti identificato tra i programmi da promuovere, quelli volti all'assistenza sociale e didattica domiciliare per bambini e ragazzi ciechi e pluriminorati. Tali programmi risultano essere essenziali al fine di garantire il diritto allo studio ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, frequentanti una scuola di qualsiasi ordine e grado o un qualsiasi percorso formativo. La garanzia di una corretta fruizione dell'attività didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, è possibile anche attraverso la fornitura di libri di testo in codice Braille, a caratteri ingranditi o in modalità alternativa (libri informatici, libri parlati), compresa la consulenza tiflogica e l'assistenza alla scuola ed alla famiglia per l'utilizzo di tali tecnologie.

Il nuovo modello di pluralismo istituzionale rende necessario un comune impegno che consenta di realizzare, contemperando le ragioni dell'unità con quelle delle autonomie, una consapevole direzione politico-istituzionale del processo di adeguamento alle nuove disposizioni costituzionali. A tal fine, si riconosce che la separazione delle competenze comporta la valorizzazione del principio della leale collaborazione tra gli enti che compongono la Repubblica, finalizzata alla ricerca della più ampia convergenza, per addivenire a soluzioni condivise in ordine alle rilevanti questioni interpretative e di attuazione poste dalla riforma costituzionale del Titolo V. Al fine di realizzare azioni complesse ed armoniche, quali quelle oggetto del presente programma, si rende necessario favorire ed avviare opportune forme di collaborazione tra la Regione e le cinque Province campane, volte tanto a programmare le risorse finanziarie necessarie a garantire tali diritti, quanto a progettare, monitorare e verificare le azioni finalizzate a perseguire quanto sopra indicato. Ciò è ancor più vero trattandosi di due settori, istruzione e sociale, ove è particolarmente avvertito il problema, per l'ampiezza di un'area di intervento pubblico nel quale l'attività di migliaia di organi dislocati sul territorio si rivolge, direttamente o indirettamente, a milioni di studenti con le rispettive famiglie nonché a tutti gli operatori scolastici.

E' indispensabile inoltre che tale vastissima rete di rapporti sia governata fondando ogni comportamento amministrativo sul massimo rispetto delle recenti innovazioni legislative finalizzate a costituire un rapporto di fiducia e di trasparenza tra pubblica amministrazione e cittadini. Un contributo determinante al perseguimento di tale finalità potrà essere offerto dalla snellezza e dalla minore gravosità possibile degli adempimenti richiesti nel momento in cui gli utenti entrano in contatto con le scuole e con gli uffici nello svolgersi dei vari procedimenti amministrativi.

Il programma regionale per la fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania

Il programma regionale per la fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, è fondamentalmente centrato su tre azioni, come di seguito descritte in ordine temporale.

- 1) Al fine di realizzare l'intero programma e di giungere alla stipula dei Protocolli successivamente descritti, nonché di realizzarne le attività previste, è istituito un Tavolo regionale di programmazione (di seguito per brevità "Tavolo"), cui partecipa un referente per ciascuna Provincia, un referente dell'Ufficio Scolastico Regionale, e coordinato dal Dirigente del Settore Assistenza Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali della Giunta Regionale, o suo delegato. Il Tavolo: a) quantizza le risorse finanziarie necessarie a garantire il diritto alla fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania; b) progetta, monitora e verifica il modello operativo, le prassi condivise e tutte le attività previste nel Protocollo.
- 2) Al fine di favorire l'uniformità sul territorio regionale in ordine alla garanzia di taluni diritti dei cittadini, nonché l'efficienza nel perseguimento delle finalità del presente Programma e la risposta, in via sussidiaria, ai bisogni cui le Province non riescono a dare riscontro, viene sperimentalmente istituito un Servizio Regionale per la Fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania (di seguito "Servizio"). Tale servizio sarà sperimentalmente attivo per tutto l'anno scolastico 2007-2008, con la funzione di:
 - a. offrire consulenza tiflogica ed assistenza alla scuola ed alla famiglia, in stretta sinergia con gli Ambiti Territoriali, per l'individuazione degli ausili più corretti per ogni alunno con disabilità visive, per il loro corretto utilizzo, per una corretta selezione delle parti di testo da utilizzare per la codifica in Braille o a caratteri ingranditi, anche ai fini della riduzione della spesa per la codifica;
 - b. fornire un numero di testi scolastici adattati e personalizzati sufficienti a garantire per ogni alunno con disabilità visive la fruizione del libro stampato in modalità cartacea, e a sopprimere ai restanti libri in modalità alternativa (libri informatici, libri parlati);

- c. effettuare una ricerca sulla dimensione quantitativa e qualitativa del bisogno, utile anche a determinare il numero dei cittadini con disabilità visive presenti nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio regionale.

Il servizio sarà sperimentalmente gestito in collaborazione con la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza (MI) in ragione di uno specifico Protocollo d'intesa tra questa e la Regione Campania, così come previsto dall'articolo 3, comma 2, della Legge n. 52 del 20 gennaio 1994. Il servizio, in via sperimentale, funziona con le modalità descritte nello stesso protocollo.

- 3) La terza azione, propedeutica alla stipula degli accordi di programma di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 104, si ispira a quanto previsto dall'articolo 7 della succitata L.R. n. 4/2005, in ordine alle funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie di cui alla stessa legge da parte della Regione. In tal senso si intende stipulare Protocolli d'intesa tra la Regione, le cinque Province campane e l'Ufficio Scolastico Regionale, che contemplino la programmazione finanziaria, la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio e la verifica di un modello operativo e prassi condivise, in ordine alla materia oggetto del presente programma: la fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania. Tali protocolli dovranno prevedere gli impegni reciproci in ordine a: a) monitorare costantemente i bisogni didattici dei cittadini con disabilità visive, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni ed organizzazioni, e avvalendosi inoltre dell'ausilio degli Osservatori provinciali sulle Politiche Sociali; b) programmare le risorse finanziarie necessarie a garantire il diritto alla fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania; c) favorire la massima diffusione ed informazione in ordine a tali garanzie; e) favorire il coordinamento degli interventi con gli ambiti territoriali d'appartenenza degli utenti. Tali protocolli potranno inoltre prevedere l'impegno della Regione per quanto concerne l'integrazione delle risorse finanziarie delle Province. Al fine di favorire l'uniformità sul territorio regionale e l'efficienza nel perseguimento delle finalità sopra descritte, tali protocolli potranno prevedere il funzionamento di un Servizio Regionale per la Fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, frequentanti una scuola di qualsiasi ordine e grado o un qualsiasi percorso formativo.

ALLEGATO 2

PROTOCOLLO D'INTESA

tra



Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita"

per il funzionamento in via sperimentale del

Servizio Regionale per la Fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania

L'anno, addì del mese di, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, si sono costituiti:

- 1) la Regione Campania, sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 - C.F. 80011990639 - di seguito denominata per brevità "Regione" - nella persona dell'Assessora alle Politiche Sociali Rosa D'Amelio, nata a (.....) il
- 2) la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" - ONLUS - sita in Monza (MI) alla Via G. Ferrari 5/A - di seguito denominata per brevità "Biblioteca" - nella persona del Presidente Pietro Piscitelli, nato a Cervino (Ce) il 9.11.1943;

Detti comparenti premettono che

- la Repubblica Italiana garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
- ai sensi dell'articolo 13 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'integrazione scolastica della persona con disabilità, nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, si realizza anche attraverso la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio;
- per gli alunni con disabilità visiva l'accesso all'istruzione è di fatto impedito dall'utilizzo dei testi "in nero" ed è pertanto necessario l'utilizzo di tecnologie e supporti per il superamento di tali "barriere", attraverso l'uso di altre modalità sensoriali;
- un corretto ed armonico utilizzo di tali tecnologie concorre all'abbassamento dei costi delle stesse, ed è necessario dunque provvedere ad una efficace informazione e consulenza nei confronti del mondo della scuola e degli enti deputati a garantire tale diritto;
- la Legge 18 marzo 1993 n. 67 rimette alle Province l'assistenza post-scolastica e la fornitura di libri di testo e di materiale a rilievo per gli studenti con disabilità visive;
- il successivo D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, all'articolo 139, attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 rimette ai Comuni anche la presa in carico globale della persona con disabilità;
- la riforma del Titolo V della Costituzione applica il principio della sussidiarietà decentrando lo svolgimento delle funzioni al livello amministrativo più vicino al cittadino, demandandone lo svolgimento a livelli superiori quando questo serve a garantirne l'esercizio unitario;
- la Legge Regionale n. 4 del 1 Febbraio 2005, all'articolo 4 sancisce che la Regione programma interventi diretti a garantire il diritto all'integrazione nel sistema scolastico e formativo, all'educazione, all'istruzione e alla formazione professionale di soggetti con disabilità e di persone che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali trovano ostacoli al proprio percorso educativo e formativo;
- tali interventi sono attuati dagli enti locali all'interno della rete realizzata con i piani di zona approvati in attuazione della Legge n. 328/00, e sono realizzati in raccordo con i servizi scolastici, formativi e pedagogici, con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati;
- l'articolo 7 della succitata L.R. n. 4/2005 prevede che la Regione esercita le funzioni di programmazione generale, di indirizzo, coordinamento e sperimentazione nelle materie di cui alla stessa legge, promuovendo tutte le opportune forme di collaborazione tra gli enti e gli organi che concorrono alla programmazione e alla attuazione degli interventi;
- con la deliberazione n. 679 del 18 aprile 2007, all'allegato B punto n. 5, la Giunta Regionale ha identificato tra i programmi da promuovere, quelli volti all'assistenza sociale e didattica domiciliare per bambini e ragazzi ciechi e pluriminorati, destinando a tutte le attività ivi previste la somma complessiva di € 1.500.000/00, quota parte della somma di € 12.067.581/12 a titolarità regionale, a valere sulla somma di € 77.367.581/12 acquisita con DGR n. 2074 del 18 dicembre 2006 («Fondo Nazionale delle Politiche Sociali per l'anno 2006 ...»), correlata all'U.P.B. 4.16.41 - Capitolo dello stato di previsione di spesa n. 7870 e iscritta nella medesima U.P.B. e nel medesimo Capitolo del bilancio gestionale 2007, approvato con D.G.R. n. 160 del 10 febbraio 2007 smi;
- tali programmi risultano essere essenziali al fine di garantire il diritto allo studio ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, frequentanti una scuola di qualsiasi ordine e grado o un qualsiasi percorso formativo;

- la garanzia di una corretta fruizione dell'attività didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, è possibile anche attraverso la fornitura di libri di testo in codice Braille, a caratteri ingranditi o in modalità alternativa (libri informatici, libri parlati), compresa la consulenza tiflogica e l'assistenza alla scuola ed alla famiglia per l'utilizzo di tali tecnologie;
- con Deliberazione n. del la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale per la fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, di seguito denominato per brevità "Programma";
- tale programma, al fine di favorire l'uniformità sul territorio regionale in ordine alla garanzia di taluni diritti dei cittadini, nonché l'efficienza nel perseguimento delle finalità dello stesso e la risposta, in via sussidiaria, ai bisogni cui le Province non riescono a dare riscontro, nonché a perseguire ulteriori finalità, prevede tra l'altro di istituire sperimentalmente un Servizio Regionale per la Fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania;
- ai sensi della succitata DGR n. .../2007 tale servizio sarà sperimentalmente gestito in collaborazione con la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza (MI) in ragione di uno specifico Protocollo d'intesa tra questa e la Regione Campania, così come previsto dall'articolo 3, comma 2, della Legge n. 52 del 20 gennaio 1994;
- tale servizio, in via sperimentale, funziona con le modalità descritte nel presente protocollo;

tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue

ARTICOLO 1 PREMESSE

1 Le parti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale del presente protocollo, nonché la documentazione ivi elencata che, pienamente conosciuta e condivisa dalle stesse, è conservata agli atti del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo.

2 Per richiesta espressa delle parti, queste vengono dispensate dall'accludere tale documentazione al presente atto.

ARTICOLO 2 OGGETTO

1 Al fine di favorire l'uniformità sul territorio regionale in ordine alla garanzia di taluni diritti dei cittadini, nonché l'efficienza nel perseguimento delle finalità del Programma, viene sperimentalmente istituito un Servizio Regionale per la Fornitura di supporti ed assistenza didattica ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania (di seguito "Servizio"), in collaborazione tra la Regione e la Biblioteca, con la funzione di:

- d. offrire consulenza tiflogica ed assistenza alla scuola ed alla famiglia, in stretta sinergia con gli Ambiti Territoriali, per l'individuazione degli ausili necessari ad ogni alunno con disabilità visive, per il loro corretto utilizzo, per una adeguata selezione delle parti di testo da utilizzare per la trascrizione in Braille, a caratteri ingranditi e/o su supporto informatico, anche ai fini del contenimento della spesa per la codifica;
- e. garantire ad ogni alunno con disabilità visiva una adeguata integrazione scolastica attraverso la fornitura dei libri di testo, o di parti di esso, stampati in modalità cartacea o con modalità alternative (libri informatici, libri parlati) secondo quanto richiesto e concordato con l'Istituzione Scolastica interessata;

2 Tale servizio intende rispondere, in via sussidiaria, ai bisogni cui le Province non riescono a dare riscontro, nonché a perseguire le finalità di cui al successivo articolo 4.

3 Il servizio avrà luogo utilizzando le sedi, le attrezzature tecnologiche ed il personale della Biblioteca, che agirà unicamente sotto la propria responsabilità ed in stretta collaborazione anche con Il Consiglio Regionale campano dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti. In particolare, la Biblioteca utilizzerà le proprie strutture e quelle ad essa collegate presenti sul territorio regionale tra cui :

- il Centro di Consulenza Tiflodidattica di Caserta, ubicato in Via Ferrarecche, 138, 81100 - Caserta. Tel.: 0823/326553; Fax: 0823/279358; e-mail: cdtce@bibciechi.it Responsabile: Dott.ssa Anna Patrizia Farina, per le province di Caserta, Avellino, Benevento e Salerno;

- il Centro di Consulenza Tiflodidattica di Napoli, ubicato in Via S. Domenico, 9, 80127 - Napoli Tel.: 081/7142309; Fax: 081/643064; e-mail: cdtna@bibciechi.it Responsabile: Dott.ssa Carmela Nevano, per la provincia di Napoli;
- il Centro Regionale di Trascrizione Braille dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Salerno con sede in Salerno Via A. Nicolodi, 13.

4 La Biblioteca favorirà la massima diffusione ed informazione in ordine alle garanzie del presente protocollo rivolte ai cittadini con disabilità visiva della regione Campania, frequentante una scuola di qualsiasi ordine e grado o un qualsiasi percorso formativo.

ARTICOLO 3

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

1 Per le nuove istanze (relative all'anno 2007/2008) il servizio funziona con le seguenti modalità:

- Fase a) il cittadino con disabilità visiva (di seguito "utente"), frequentante una scuola di qualsiasi ordine e grado o un qualsiasi percorso formativo, ovvero un suo genitore/tutore, in accordo con la scuola/istituto frequentata, presentano apposita istanza alla Biblioteca, entro il 30 ottobre;
- Fase b) la Biblioteca, ricevuta l'istanza di cui sopra, entro 45 giorni provvede a contattare direttamente l'utente, ovvero il genitore/tutore indicato nell'istanza, e la scuola ed avvia, coinvolgendo l'ambito Territoriale di appartenenza dell'utente, le attività di cui ai precedenti punti a. e b.;

2 Per le istanze già pervenute alla Biblioteca (relative all'anno 2007/2008), la Biblioteca provvede immediatamente ad avviare le attività di cui ai precedenti punti a. e b. secondo le modalità prima indicate.

3 La Biblioteca provvede costantemente, e comunque entro il 15 aprile, a trasmettere alla Regione l'elenco delle forniture effettuate e delle consulenze/assistenza offerte.

ARTICOLO 4

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E RICERCA

1 La Biblioteca, avvalendosi della collaborazione del Consiglio Regionale campano dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, delle Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio regionale, e di ogni altra Organizzazione ritenuta necessaria, effettuerà una ricerca sulla dimensione quantitativa e qualitativa del bisogno, utile anche a determinare il numero dei cittadini con disabilità visive presenti nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio.

2 A tal fine la Biblioteca trasmette alla Regione un report di tale ricerca entro il 30 gennaio.

ARTICOLO 5

CONTRIBUTI REGIONALI

1 Per la realizzazione delle attività di cui al presente Protocollo la Regione eroga a favore della Biblioteca un contributo finanziario nella misura massima di € 400.000/00 di cui alla DGR n. 679 del 18 aprile 2007, allegato B punto n. 5, a valere sulla U.P.B. 4.16.41 - Capitolo 7870 del bilancio gestionale 2007, approvato con D.G.R. n. 160 del 10 febbraio 2007 smi, destinato a coprire il 50% delle spese sostenute dalla Biblioteca per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 2, comma 1, secondo il tariffario di seguito riportato.

Descrizione	Costo Totale	Costo a carico della Biblioteca	Costo a carico del contributo regionale
Trascrizione in sistema braille (unità di misura: PAGINA da 28 righe per 36 caratteri)			
1. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	€ 2,10	€ 1,05	€ 1,05
2. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)	€ 2,64	€ 1,32	€ 1,32
3. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)	€ 2,94	€ 1,47	€ 1,47
4. immagini in rilievo	€ 2,10	€ 1,05	€ 1,05
5. Ristampe	€ 0,60	€ 0,30	€ 0,30
Adattamento della versione informatica fornita dalla Casa Editrice o presente nei cataloghi della Biblioteca (unità di misura: PAGINA del testo originale)			
6. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	€ 3,30	€ 1,65	€ 1,65
7. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)	€ 3,60	€ 1,80	€ 1,80
8. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)	€ 4,50	€ 2,25	€ 2,25
Trascrizione a caratteri ingranditi per ipovedenti (unità di misura: CARATTERE)			
9. opere di normale difficoltà (narrativa, testi scolastici di materie letterarie e umanistiche, ecc.)	€ 0,0020	€ 0,0010	€ 0,0010
10. opere di maggiore difficoltà (testi scientifici ed in lingua straniera, ecc.)	€ 0,0024	€ 0,0012	€ 0,0012
11. opere di particolare difficoltà (testi di algebra, informatica, musica, lingua greca, ecc.)	€ 0,0028	€ 0,0014	€ 0,0014
12. pagine con immagini	€ 2,50	€ 1,25	€ 1,25
13. ristampe (per ogni pagina)	€ 0,50	€ 0,25	€ 0,25
Servizio di consulenza Tiflodidattica (unità di misura: ALUNNO)			
14. per tutti i servizi di consulenza richiesti dalla Scuola, dalla Famiglia e dall'Alunno e per l'intero anno scolastico	€ 1.500,00	€ 750,00	€ 750,00

2 La Regione provvederà ad assegnare e liquidare alla Biblioteca le spese di cui al precedente comma 1 e nei limiti della somma ivi indicata, sulla base dell'elenco delle forniture effettuate e delle consulenze/assistenza offerte di cui all'articolo 3, comma 3.

3 In caso di esaurimento della somma di cui al comma 1, la Biblioteca provvede comunque e a proprie spese a realizzare le attività di cui all'articolo 2, comma 1, relativamente a tutte le istanze pervenute.

ARTICOLO 6
DURATA

1 Il presente protocollo dura sperimentalmente tutto l'anno formativo-scolastico 2007/2008, a decorrere dalla data di stipula.

2 Entro tale scadenza, lo stesso è soggetto a rinnovo annuale, se pur parzialmente modificato, mediante provvedimento della Giunta Regionale, previa manifestazione di volontà al rinnovo, secondo le modalità di cui al presente articolo, in forma scritta da parte della Biblioteca.

ARTICOLO 7
NORME FINALI

1 Al fine di implementare, favorire la massima diffusione, monitorare e verificare le attività di cui al presente protocollo, la Biblioteca realizza le stesse in stretto raccordo con il Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale.

2 Al dirigente dello stesso Settore sono affidati gli adempimenti e l'adozione degli atti consequenziali volti ad attuare quanto disposto con il presente protocollo.

Il presente protocollo si compone di 5 pagine, è letto ed approvato dalle parti.

Per la Regione Campania
Rosa D'Amelio

Per Biblioteca Italiana per i Ciechi
"Regina Margherita"
Pietro Piscitelli